



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 7/2016
Seduta del 31 marzo 2016

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **31 marzo 2016**, alle ore **14,30** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la **seduta straordinaria** della **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 1506 P-4.23.2.19 del 30 marzo 2016) per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

- 1) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84". (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - ECONOMIA E FINANZE)**
Codice sito: 4.13/2016/4 - (Servizio IV)
Parere, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124.

- 2) **Parere sullo schema di decreto legislativo di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)** *Codice sito: 4.13/2016/12 - (Servizio IV)*
Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 28 gennaio 2016, n. 11.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **COSTA***; il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, **DELRIO**; il Sottosegretario agli affari regionali e le autonomie, **BRESSA**; il Sottosegretario alla semplificazione e pubblica amministrazione, **RUGHETTI**; il Sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali, **BOBBA**; il Capo dell'Ufficio affari giuridici e legislativi del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, **GARRONI**, il Capo di Gabinetto degli affari regionali, **CARPINO**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **BONACCINI**; il Presidente della Regione Abruzzo, **D'ALFONSO**; il Vice Presidente della Regione Campania, **BONAVITACOLA**; il Vice Presidente della Regione Marche, **CASINI**; l'Assessore della Regione Toscana, **BUGLI**; l'Assessore della Regione Veneto, **BERTI**.

per il sistema delle Autonomie:

il Sindaco di Catania e rappresentante dell'ANCI, **BIANCO**; il Presidente della Provincia di Vercelli e rappresentante dell'UPI, **VARIATI**; il Presidente della Provincia di Potenza, **VALLUZZI**; il Sindaco del Comune di Pesaro, **RICCI**; il Sindaco del Comune di Valdengo, **PELLA**; il Sindaco di Chieti, **DI PRIMIO**; l'Assessore con delega del Sindaco del Comune di Napoli, **LEBRO**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Stato-Regioni.

*Il Ministro COSTA è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro COSTA, pone all'esame il punto 1 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84"**.

Il Presidente BONACCINI, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole con alcune raccomandazioni contenute nel documento che consegna (**All. 1/a**).

Il Sindaco BIANCO, a nome dell'ANCI, sottolineando che è la prima seduta a cui partecipa con la presidenza del Ministro Costa, porge un augurio di buon lavoro con la certezza che, sotto tale presidenza, le Istituzioni continueranno a lavorare con il medesimo entusiasmo e positività che hanno caratterizzato il lavoro svolto sinora.

Esprime parere favorevole sul decreto legislativo, sottolineando che una delle straordinarie opportunità per il sistema Paese è quella di cogliere appieno e meglio che nel passato, le possibilità legate al sistema portuale italiano

Rammenta, al riguardo, come le vicende relative al Canale di Suez stanno facendo emergere la centralità del Mediterraneo negli scambi tra Est ed Ovest o persino tra una parte dell'Est e una parte del Nord, il vecchio sistema delle Autorità portuali non era più in grado di cogliere appieno le opportunità dei nuovi scambi; pertanto l'ANCI esprime un vivo apprezzamento per il lavoro svolto in materia, ispirato a criteri di razionalizzazione, che l'ANCI condivide pienamente.

Evidenzia però che sussistono alcune questioni problematiche, come quella relativa al Comitato nazionale, che riveste una particolare importanza per l'ANCI. Sottolinea che è un bene che vi sia una sede di confronto tra il Governo ed i Presidenti delle autorità portuali, anche se l'ANCI ritiene che anche le Regioni e gli Enti locali debbano poter fornire indirizzi e valutare le politiche complessive; pertanto accogliendo positivamente il provvedimento, ravvisa l'opportunità che nel Tavolo nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema portuale partecipino due rappresentanti della Conferenza Unificata, un soggetto che rappresenti le Regioni e un soggetto che rappresenti le Autonomie locali, ossia Comuni, Città metropolitane e Province.

La seconda questione che l'ANCI intende sollevare è quella che riguarda la procedura di nomina del Presidente dell'Autorità portuale, il quale, giustamente, viene nominato dal Ministro. L'ANCI però ritiene che oltre all'intesa della Regione debba essere prevista l'intesa anche dell'Ente locale interessato o, se il porto si trova nel territorio di una Città metropolitana, con il Sindaco del Comune metropolitano.

Ricorda inoltre l'ulteriore questione che riguarda la sede delle Autorità portuali, poiché sussistono in materia dei nodi problematici da risolvere. Dichiara di comprendere il criterio generale con il quale si è finora mosso il Ministro delle infrastrutture, ma ritiene che occorre valutare con attenzione alcune situazioni che necessitano di particolare attenzione. Fa riferimento, in particolare, alla vicenda di Napoli-Salerno ma anche alla vicenda che riguarda le Autorità portuali della Sicilia orientale, dove esistono due porti di grande rilievo e di grande importanza ma con caratteristiche diverse: il porto di Augusta che è una struttura importantissima, già riconosciuto come Core e con una programmazione connessa al settore del petrolchimico e alla raffineria e il porto di Catania, che è un porto che è cresciuto enormemente negli ultimi anni, soprattutto come traffico di container e traghetti, il quale si trova nell'ambito di una Città metropolitana dotata di un aeroporto di particolare importanza; evidenzia al riguardo, la necessità di conciliare differenti esigenze.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Suggerisce in merito alcune soluzioni, per affrontare correttamente la questione, come ad esempio, quella di prevedere un unico Consiglio di Amministrazione dell'Autorità portuale con due sede operative diverse; oppure un'alternanza, nell'arco del periodo di quattro anni - due anni per ogni Autorità - oppure trovando ulteriori soluzioni che tengano conto di situazioni come quella descritta.

Evidenzia altresì che la città di Catania paga già un "prezzo" alto per non essere stata riconosciuta come porto Core dalla passata amministrazione pur avendo tutti i requisiti necessari. Rammenta che la Regione Siciliana sull'argomento aveva già offerto la possibilità di trovare una soluzione; pertanto ravvisa la necessità di trovare una soluzione equilibrata che rispetti il principio generale ma tenga conto delle esigenze esplicitate.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole sullo schema di decreto esaminato dal Consiglio dei Ministri, affermando di ritenere che vada nella giusta direzione di razionalizzazione del sistema di gestione delle principali strutture portuali italiane.

Consegna un documento contenente alcune osservazioni, che non cambiano però l'impostazione del sistema. **(All.1/b)**.

Il **Ministro DELRIO** ringrazia il Presidente Bonaccini, il Sindaco Bianco ed il Presidente Variati per i contributi espressi ai fini di quella che il Governo ritiene una riforma importante per la portualità, la quale si connette anche al Piano strategico che sarà esaminato successivamente nella Seduta della Conferenza Stato-Regioni e che contribuirà a dare maggiore competitività ai porti italiani.

Dichiara che non è l'aggregazione di per sé che porta a questo, ma il decreto contiene anche numerose norme di semplificazione e rappresenta la parte finale di una riforma portuale complessiva che è stata avviata con la semplificazione dei dragaggi, con l'istituzione dello sportello unico e l'introduzione della digitalizzazione, al fine di dare una maggiore competitività ai porti italiani. Afferma che la competitività, così come rivelano le esperienze europee, è costituita anche da collaborazioni e dal rafforzamento della cooperazioni tra i porti.

Comunica che, in qualità di Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha ricevuto recentemente l'ambasciatore cinese, il quale ha sollecitato un coordinamento tra i porti del nord adriatico, poiché ha manifestato la difficoltà per il proprio paese a rapportarsi con le singole autorità portuali, con il rischio che la Cina porti le proprie merci su altri paesi; pertanto l'Italia dovrà avere delle piattaforme integrate al fine di non perdere fette importanti di mercato.

Evidenzia al riguardo, che l'Italia quindi dovrà presentarsi sul mercato con Autorità di sistema, dotate di integrazioni e sistemi logistici marittimi, stradali e ferroviari coordinati, altrimenti è destinata a perdere una potenzialità enorme che, come ha rammentato il Sindaco Bianco e dagli elementi emersi dal confronto con il Presidente Bonaccini, è rappresentata proprio dalla sua posizione geografica di grande molo per la rotta del Canale di Suez e dall'aver una grande disponibilità per l'ingresso delle merci del sud Europa e dell'est Europa.

Sottolinea che il Governo ha concluso, in queste settimane, alcuni accordi e non si interessa particolarmente della riforma punto di vista legislativo ma dell'efficacia dell'operatività dei porti italiani; rammenta che il Governo ha perfezionato degli accordi con il Governo turco, facendo transitare 300 mila camion dalla gomma al ferro in un anno, si tratta di 600 mila container, nonché ulteriori accordi per far partire treni merce; da Savona è stato fatto partire il treno della frutta sulla linea logistica di Orbassano, ulteriori treni sono stati fatti partire da Gioia Tauro, ed è stato fatto ripartire un primo treno da Napoli, auspicando che la Regione dia la via libera per riavviare i bandi





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

di gara, che attualmente sono bloccati ed è stato fatto un investimento forte sull'attività amministrativa.

Ribadisce l'importanza della cooperazione tra i porti come sistema, apprezzando l'espressione del parere favorevole dell'UPI, tenuto conto che da due anni cerca il confronto come sistema e non come competizione tra Comuni; tale cooperazione quindi, può rafforzare il sistema portuale italiano che in questi ultimi anni ha perso transiti, a differenza di quello che spesso si dice, il sistema si è indebolito perché non si deve guardare la crescita dell'1 per cento quando c'è chi cresce del 30 per cento, il Paese ha perso la di intercettare nuovi spazi di mercato e, ancora oggi i porti esteri sono più competitivi dei porti italiani.

Comunica che il Governo ha concluso un accordo con il Governo svizzero, sta chiudendo un accordo con il Governo tedesco e con il Governo austriaco e, in tempi brevi, saranno perfezionati accordi con i Governi della Slovenia e della Croazia, affinché i grandi corridoi merci possano partire da porti italiani.

Sottolinea che la Svizzera è interessata a usufruire dei tre grandi moli della Liguria, quello di Savona e quelli di Genova, non a discutere con le singole Autorità portuali. Dichiaro che questo è il senso della riforma. Il Governo ha valutato tutte le diverse situazioni, che rappresentano storie positive di radicamento delle città nei porti, e quindi anche delle Regioni, di conseguenza afferma che tutte le istanze che sono state sollevate dalle parti interessate sono accoglibili, perché rispettano l'impianto complessivo e lasciano vie transitorie per poter eventualmente accedere, a regime, alle autorità di sistema; evidenzia al riguardo, solo qualche questione di drafting sull'emendamento presentato dalle Regioni sul periodo transitorio, nel senso che nel testo è preferibile lasciare la parola "autonomia" che è da intendersi transitoria, senza specificare "amministrativa" che può dare adito a interpretazioni non corrette. Afferma comunque che la sostanza rimane invariata.

Evidenzia che per quanto riguarda le osservazioni formulate dall'ANCI, il Governo ritiene accoglibili la maggior parte dei rilievi, anche se in materia di pianificazione territoriale, di retroportualità e sulla nomina del Presidente, la Corte Costituzionale ha sentenziato la necessità di concertare con le Regioni pur essendo di competenza nazionale la nomina e l'organizzazione della portualità. Ricorda che la stessa Corte, pur essendo una competenza nazionale, ha ritenuto opportuna un'intesa con le altre istituzioni interessate che hanno competenza, se non altro, su materie connesse. Per questo è prevista l'intesa con le Regioni ed esprime la disponibilità del Governo a sentire i Sindaci delle Città metropolitane, o in questo caso, i Sindaci delle sedi di autorità portuali, dando ogni informazione sugli indirizzi comunitari, affinché rimanga agli atti.

Sottolinea inoltre che il Governo ha adottato un criterio concreto non astratto, tenendo conto dei contenuti della relazione inviata nel 2015 dall'Unione europea, ossia di avere come punti di riferimento strategici i porti Core riconosciuti anche dalla normativa comunitaria e attuare quindi alcune riforme; per quanto riguarda la richiesta, per la nomina del Presidente dell'Autorità di sistema portuale, dell'intesa con il Sindaco del Comune sede dell'Autorità, il Governo non riesce a trovare un collegamento, perché vorrebbe evitare di ricadere nella vecchia logica dei tre rappresentanti che non ha prodotto grandi risultati.

Rileva che il Governo si riserva una ulteriore riflessione sull'emendamento n. 4 del documento consegnato dall'ANCI nella Seduta del 24 marzo 2016 afferente la richiesta di prevedere dei rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali in seno al Tavolo nazionale di coordinamento; al riguardo rimarca che tale Tavolo ha l'obiettivo di coordinare i presidi delle autorità portuali, quindi di coordinare le grandi scelte economiche.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Esprime l'impegno del Governo a invitare costantemente i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni al tavolo di coordinamento, laddove si tratti di pertinenza con le questioni afferenti la retroportualità, la programmazione di interportualità o argomenti simili, sottolineando che tale punto non appare particolarmente rilevante, si riserva tuttavia una ulteriore riflessione, anche se al momento non ritiene corretto accogliere l'emendamento. Inviata le parti interessate a effettuare un approfondimento condiviso al fine di poter eventualmente arrivare ad una soluzione di sintesi.

Per quanto attiene alle sedi delle Autorità portuali, è già previsto che le Regioni possano proporre le sedi che ritengono più congrue; il Governo al riguardo, ha adottato il criterio dei porti Core come sedi dell'autorità portuale, per cui è quello il punto di partenza. Le Regioni, se lo riterranno opportuno, potranno fare istanza per una nuova sede; se, ad esempio, la città di Salerno riterrà opportuno porre la sede dell'autorità portuale della Campania a Salerno invece che a Napoli, potrà procedere presentando un'istanza motivata.

Sottolinea che da parte del Governo non sussistono particolari motivi ostativi, evidenziando anche che la problematica afferente la sede del consiglio di amministrazione che definisce le linee strategiche generali, non rappresenta una tematica di grande rilievo, mentre grande rilievo politico riveste la promozione dei commerci e dell'economia italiana, facendo presente che questa linea programmatica è già stata avviata dal Governo con l'obiettivo di rafforzarla ulteriormente.

Ribadisce la disponibilità del Governo nei confronti di quelle Regioni che esprimeranno la volontà di cambiare la sede dell'autorità portuale, sottolineando che sussiste su tale punto la massima autonomia.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124, sullo schema di decreto legislativo recante: "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84".
(All. 1)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 2 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto legislativo di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, con tre osservazioni in particolare. La prima è in merito alla ristrettezza dei tempi di delega che hanno impedito di approfondire questioni molto importanti in ordine all'efficacia dell'attuazione del testo legislativo anche con riferimento alla operatività delle piattaforme telematiche dei soggetti aggregatori regionali; la seconda osservazione riguarda la necessità di aprire un confronto con l'ANAC anche costituendo un tavolo insieme ad ANCI e UPI, che superi le modalità della consultazione pubblica da riservare agli stakeholder; la terza e ultima osservazione riguarda la necessità di approfondire sempre con l'ANAC tutte le tematiche relative al sistema dei soggetti aggregatori.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Rammenta che il 14 aprile 2016 è stato calendarizzato un incontro con il Presidente Cantone e ritiene che queste osservazioni possano essere accolte dal Governo.

Ribadisce il parere favorevole, con le osservazioni e le proposte emendative contenute nel documento che consegna **(All. 2/a)**.

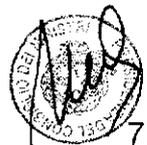
Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole, apprezzando il lavoro svolto anche in condizioni particolarmente critiche, poiché è una materia estremamente complessa e il tempo a disposizione era poco.

Ribadendo il parere positivo, chiede che siano valutati alcuni punti che rivestono una particolare delicatezza; il primo riguarda la fase transitoria che rappresenta una condizione di cambiamento radicale rispetto al passato, chiedendo al riguardo un periodo congruo, non lungo di sessanta o settanta giorni, che consenta ai Comuni di affrontare la fase transitoria in maniera adeguata in ordine alle novità previste dal provvedimento, anche per riorganizzare gli uffici amministrativi comunali; evidenzia una ulteriore questione afferente i contratti sottosoglia, che riguardano la maggioranza di gare svolte dai Comuni, soprattutto quelli di piccola e media grandezza. Ricorda che l'ANCI ha dato un contributo alla stesura di questo articolo e sottolinea che i risultati ottenuti consentono una maggiore semplificazione; sussiste un ulteriore nodo irrisolto come, ad esempio, la preclusione del ricorso agli elenchi vigenti degli operatori economici impedendo l'utilizzo degli albi ai Comuni che ne sono dotati, consegnando al riguardo due documenti di merito **(All. 2/b)**, **(All. 2/c)**.

Segnala una ulteriore questione relativa ai criteri di aggiudicazioni delle offerte anormalmente basse, sulla quale l'ANCI chiede al Governo un particolare approfondimento soprattutto in ordine agli appalti e ai lavori aggiudicati da stazioni appaltanti medio-grandi che frequentemente bandiscono gare di valore compreso tra 1 milione e la soglia comunitaria. Nella proposta del nuovo codice viene abbassata la soglia per ricorrere al criterio del prezzo più basso, che allo stato attuale è di 1 milione di euro, e contemporaneamente non viene consentito anche per tale soglia, il ricorso all'esclusione automatica dell'offerta anomala. Afferma che questo è il problema, che viene invece prevista la verifica delle congruità delle offerte che rischia di rallentare molto le procedure, tenuto conto del numero di aziende e di imprese che presentano la loro offerta.

Pone poi la questione delle centrali di committenza e delle aggregazioni, che è stato un tema molto dibattuto in sede di Commissione di studio, al riguardo sottolinea che dovrebbe essere previsto, anche per i Comuni non capoluogo di provincia, di poter ricorrere a proprie centrali di committenza qualificate, oltre che ai soggetti aggregatori anche alle unioni comunali qualificate e ad alcune realtà che si sono aggregate e che potrebbero diventare centrali di committenza; tale possibilità favorirebbe il processo di aggregazione tra i comuni e unioni di Comuni che sta a cuore al Governo.

Rileva una successiva questione attinente la qualificazione delle stazioni appaltanti, l'ANCI ritiene che la tematica della qualificazione sia tanto importante quanto delicato, ed è per tale ragione che appare utile poter consentire ai Comuni, negli affidamenti infra-soglia di servizi e forniture da 40.000 euro a 209.000 euro e negli affidamenti di lavori da 150.000 euro fino a 1 milione di euro, di procedere autonomamente attraverso strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate, senza il possesso della qualificazione. Sussiste anche la questione alle concessioni e partenariato pubblico/privato, la questione afferente gli incentivi per le funzioni tecniche, sulla quale l'ANCI evidenzia la difficoltà dei Comuni nella parte relativa alla progettazione, chiedendo una revisione dell'articolo 113 del Codice





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

degli appalti specificatamente alla possibilità di avere delle funzioni di incentivazione per quanto riguarda la fase relativa alla progettazione.

Segnala infine un'ultima questione relativa agli appalti integrati, ribadendo di essere favorevole al superamento dell'appalto integrato, l'ANCI però chiede al Governo di considerare l'opportunità di mantenere l'appalto integrato per i Comuni con popolazione sotto i 15 mila abitanti, stante l'insufficienza delle stazioni appaltanti e degli uffici comunali, o per una soglia di lavori, con una preferenza per la soglia relativa numero degli abitanti del Comune.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, sottolinea che sul provvedimento è stato effettuata una valutazione insieme all'ANCI, piuttosto approfondita poiché la tematica tocca profondamente le Pubbliche amministrazioni locali. L'UPI apprezza il taglio dato al provvedimento e anche la volontà di affrontare una materia per la quale da anni si chiedeva un processo di innovazione, anche se la materia complessiva risulta particolarmente complessa e articolata.

Esprime parere favorevole, ribadendo l'apprezzamento per la direzione scelta dal Governo che l'UPI reputa la più idonea, tenuto conto dell'alto numero di stazioni appaltanti esistenti nel Paese e dei controlli, a volte, perfino eccessivi e farraginosi, pensati come strumenti per dare chiarezza e onestà ai procedimenti ma che hanno prodotto paradossalmente un sistema attraverso il quale il "malaffare" è cresciuto nel Paese. Gli intendimenti del Governo volti a evitare di dettare regole dettagliate per ogni circostanza, ma allo stesso tempo ridurre il numero delle stazioni appaltanti, sono stati valutati positivamente e apprezzati dall'UPI.

Sottolinea però che sussiste una questione politica che sottopone alla valutazione della Conferenza e sottoporrà anche alla sede parlamentare, ossia che la centralizzazione degli acquisti non può escludere le Aree vaste. Afferma che questa scelta costituisce un errore. Le Aree vaste rappresentano, allo stato attuale, la "casa dei Comuni", la Conferenza dei Comuni, e possono rappresentare il modo principale per realizzare la centralizzazione degli appalti, tenuto conto della previsione che, per gli acquisti superiori a 40 mila euro e per i lavori superiori a 150 mila euro, il singolo Comune non può essere stazione appaltante.

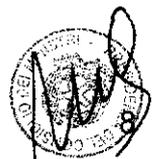
Evidenzia al riguardo, che tale lacuna riguarda gli articoli 37 e 38 del provvedimento. Dichiaro che la questione relativa all'articolo 37 gli appare quasi un refuso, poiché l'Ente di area vasta, non più Provincia anche sulla scorta della riforma costituzionale, è un soggetto già presente nella legge n. 56/2014, pertanto su tale articolo invita il Governo a una riflessione. Sull' articolo 38, relativo alla qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza, afferma che il Governo e il Parlamento devono fare una riflessione che tenga conto delle interrelazioni con il mondo economico e chiede di inserire gli enti di area vasta, insieme agli altri soggetti istituzionali nell'elenco dei soggetti qualificati come centrali di committenza e stazioni appaltanti. Pone questo argomento come il punto principale del dibattito.

Condivide inoltre il rilievo dell'ANCI sulla fase transitoria, ravvisando l'opportunità di tempi congrui per la piena attuazione di quanto prevede la normativa.

Segnala infine un'ulteriore osservazione afferente gli elenchi vigenti degli operatori economici predisposti dalle stazioni appaltanti attuali, sui quali pur nel rispetto del criterio di rotazione, sarebbe preferibile una ulteriore valutazione.

Consegna un documento contenente le proposte emendative e le osservazioni dell'UPI (All. 2/d).

Il **Sindaco BOLIS** sottolinea che i lavori sono stati ben svolti in sede tecnica, anche ANCI, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, evidenziando che sull'articolo 37 è stato già





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

consegnato il documento con le relative proposte emendative, in particolare un emendamento è volto a consentire a tutte le stazioni appaltanti, anche se non qualificate per i cosiddetti importi sottosoglia, di procedere autonomamente attraverso il ricorso a strumenti telematici e di negoziazione, in modo anche da utilizzare quegli strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate.

Evidenzia, in ordine al medesimo articolo 37, che le modifiche emendative richieste, valutate favorevolmente anche in sede tecnica, sono necessarie per consentire di far ricorso a tutte le modalità procedurali previste dal codice, poiché in ultimo l'articolazione risultava maggiormente complessa. Infine le modifiche, sempre all'articolo 37, sono finalizzate a eliminare la limitazione alle operatività delle centrali di committenza ad ambito territoriale predefinito. Ritiene che tale possibilità è anche stimolo per le centrali di committenza a migliorare la propria performance e attuarla anche al di fuori degli ambiti stessi, quindi di dare una ulteriore possibilità.

Per quanto riguarda l'articolo 38, come già esplicitato pone nuovamente in evidenza la questione della qualificazione anche perché in un sistema così impostato, dinamico e diversificato di qualificazione delle stazioni appaltanti, si ritiene opportuno lasciare la volontà alle singole amministrazioni di determinare il tipo di qualificazione a cui aspirare. Sul sistema del regime transitorio rimarca le eventuali difficoltà soprattutto dei piccoli Comuni sotto i quindicimila abitanti. Per quanto riguarda gli emendamenti sui criteri di aggiudicazione dell'appalto ritiene che queste modifiche, valutate anche in sede tecnica, sono finalizzate a innalzare la soglia. Chiede quindi, la possibilità di innalzare il valore dei lavori per i quali si può ricorrere al criterio del minor prezzo, poiché questo è importante soprattutto per determinati tipi di lavoro, poiché questo renderebbe una procedura più snella e andrebbe a velocizzare i tempi sulle aggiudicazioni.

Il **Ministro DELRIO** ringrazia per il lavoro importante che le Regioni, ANCI e UPI hanno svolto e per i contributi proficui, in tempi molto ristretti; il Governo apprezza molto il lavoro tecnico che è stato svolto, molto inteso, ritenendo accoglibili la gran parte delle osservazioni rappresentate dalle parti interessate.

Ritiene accoglibile la proposta sulle stazioni appaltanti aggregate, quindi sulle centrali di committenza che correttamente vanno interpretate anche come le aree vaste, precisando che numerose questioni espresse dall'ANCI nel documento consegnato, trovano la piena condivisione da parte del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

Sottolinea che è possibile menzionare tutte le proposte, evidenziando un problema di metodo, nel senso che sussiste in materia anche il parere del Consiglio di Stato e il parere del Parlamento da recepire e, ad esempio, sulla questione afferente le sotto soglie e altre, il Parlamento ha una posizione esattamente opposta a quella del proponente, quindi già c'è una discussione aperta in atto. Per la gran parte delle osservazioni formulate, è stato già espresso un parere tecnicamente favorevole, nonché sul documento delle Regioni e sul documento dell'UPI.

Fa presente però che su alcuni punti più politici c'è da contemperare il parere del Consiglio di Stato e del Parlamento perché le valutazioni delle Commissioni parlamentari, soprattutto ai fini del risultato finale.

Ringrazia le Istituzioni interessate poiché le osservazioni miglioreranno senz'altro il codice che rappresenta davvero una "rivoluzione copernicana" nel sistema degli appalti italiani di semplificazione, e per aver colto l'importanza di questa riforma e per l'impegno di tutti, tenuto conto della ristrettezza dei tempi, poiché il 18 aprile 2016 c'è la scadenza della delega.

Ribadisce il proprio ringraziamento, sottolineando che il Governo terrà conto delle osservazioni esplicitate se non confliggono con altri pareri.

9



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 28 gennaio 2016, n. 11, sullo schema di decreto legislativo di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
(Al. 2)

Il **Ministro COSTA**, prendendo atto di quanto esplicitato dalle istituzioni presenti, ringrazia per la collaborazione, dichiarando conclusi i lavori della Conferenza alle **ore 15,15**.

IL SEGRETARIO
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico COSTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

| | | |
|------|----------|------------------------------|
| P. 1 | ALL. 1/a | DOC. CINSEDO |
| | ALL. 1/b | DOC. UPI |
| | ALL. 1 | REP. /CU DEL 31 MARZO 2016 |
| P. 2 | ALL. 2/a | DOC. CINSEDO |
| | ALL. 2/b | DOC. ANCI |
| | ALL. 2/c | DOC. ANCI |
| | ALL. 2/d | DOC. UPI |
| | ALL. 2 | REP. 48/CU DEL 31 MARZO 2016 |

